

14 LUG. 1956

# Mostre d'arte

Nella bella villa Clerici, a Niguarda, elegante retaggio del nostro Settecento, restaurata con cura amorosa, e sede di una benemerita istituzione per riportare alla società ed al lavoro giovanissimi che se ne allontanarono molto spesso non tanto per propria colpa quanto per disgraziate circostanze, nella bella villa Clerici è sorta una Galleria d'Arte sacra contemporanea. I vasti saloni del piano nobile che un giorno videro crinoline e parrucche, nei quali sfilarono dame e gentiluomini, oggi ospitano, molto bene ordinata una raccolta di pitture, sculture, disegni, mosaici, ceramiche, smalti, vetrate, scelta con intelligenza e con gusto, radunata in venti anni di vigile attenzione e di sacrifici dal pittore Dandolo Bellini, la cui attività in questo e in altri campi è certo superiore all'elogio che è doveroso tributargli.

Sono duecentotrenta opere da lui donate, e recano firme di artisti come Andreotti, Messina, Mistruzzi, Carena, Carpi, Saliotti, Prini, Ferrazzi, Tozzi, Crocetti, Brancaccio, Consadori, Filocamo, Magni, Manfrini, Biancini, Pajella, Restellini, Marchetti, Wolf, Bodini, Ceracchini, Russo, Romanelli, Paganini, Baldinelli, Santagata, Calvelli, Prosperi, Crestani, Calvelli, Ciminaghi Longaretti e altri. Abbiamo citato tutti alla rinfusa perchè pur presentando — naturalmente — le opere molte differenze di stile, intenzioni, intensità espressiva, forza d'arte, esse hanno in comune la nobiltà dell'ispirazione, il carattere sacro.

Questa galleria, ch'è la prima esistente in Italia nel suo genere, è un gesto coraggioso e che non mancherà di dare i suoi frutti. Essa potrà anche influire sul gusto attuale in fatto di arte e artigianato sacri. Potrà impedire degli ingenui errori nell'acquisto di arredi, potrà suggerire delle idee a qualcuno che ne ha poche.

Domani verrà solennemente inaugurata da monsignor Montini.